

La battaglia dell'associazione per conoscere la verità sull'impianto

Il Comune nega gli atti sul depuratore e Legambiente si appella al prefetto

Il Tar per due volte ha intimato all'ente di fornire i documenti

Il Comune di Catanzaro nonostante due sentenze del Tar sembra non volere tirare fuori dai cassetti tutti i documenti relativi al depuratore di Catanzaro, in località "Verghello". Lo denuncia Legambiente che si appella al prefetto per dare esecuzione a quanto stabilito dal Tribunale amministrativo della Calabria. Nell'anno 2019 l'associazione ambientalista, nell'ambito della protesta dei cosiddetti "lenzuoli bianchi", ha sostenuto un gruppo di cittadini del quartiere Lido di Catanzaro, che protestavano contro il cattivo odore proveniente dall'impianto. Al sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, come ad altre autorità, era stato presentato l'esposto "Mal'aria" sul depuratore di Verghello. Legambiente, insieme ai cittadini, con quel documento chiedeva al Comune di Catanzaro trasparenza sugli interventi adottati precedentemente e successivamente alla delibera n.119/2019 del 03.04.2019 per la manutenzione e la rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione in località Verghello: informazioni ambientali, in merito alla funzionalità dell'impianto di depurazione delle acque reflue e sull'utilizzo degli investimenti stanziati già nell'anno 2006 per la costruzione della nuova rete fognaria e di depurazione della città. Legambiente aveva portato avanti la mobilitazione cittadina presentando al Comune di Catanzaro, in data 2 luglio 2019, istanza di accesso agli atti ed alle informazioni ambientali relativi al sistema di depurazione di Catanzaro. A fronte del silenzio serbato dall'amministrazione locale sull'istanza, l'associazione con gli av-



Le vasche Il depuratore in località Verghello

vocati Mancuso e Parretta, ha poi depositato ricorso al Tribunale Amministrativo nei confronti del Comune di Catanzaro e della SoT.Eco. s.p.a., gestore del servizio e parte controinteressata del giudizio. Nell'anno 2019, il Tar con propria sentenza ha ordinato al Comune di Catanzaro di consentire entro 30 giorni a Legambiente Calabria l'accesso agli atti e alle informazioni ambientali relativi al sistema di depurazione di Catanzaro espressamente indicati e richiesti, condannando l'amministrazione al pagamento delle spese di giudizio. A distanza di due anni il Comune di Catanzaro, a fronte della protesta cittadina, ha consentito solo un accesso parziale, così

costringendo nuovamente Legambiente a ricorrere al Tar per ottenere, in sede di ottemperanza, l'esatta esecuzione della sentenza non impugnata dall'ente ed ormai passata in giudicato. Il 12 luglio scorso il Tar ha accolto il ricorso assegnando al Comune di Catanzaro il termine di 15 giorni dalla comunicazione per assicurare a Legambiente Calabria l'accesso ai dati e documenti richiesti già con istanza del luglio 2019. Per il caso di ulteriore inerzia, il Tar ha nominato Commissario ad acta il prefetto di Catanzaro o suo delegato, condannando nuovamente il Comune di Catanzaro al pagamento delle spese di giudizio.

Secondo il Tar, la sentenza parzial-

mente eseguita è coperta da giudicato, pertanto, è l'amministrazione il soggetto legittimato a rendere i dati e la documentazione sul depuratore di Verghello ad oggi mancanti, a fronte e nei limiti delle difese prodotte in atti. Il Comune dovrà quindi consentire l'accesso a tutti gli atti mancanti. Persistendo il Comune nella propria inadempienza, Legambiente Calabria sta richiedendo l'intervento del prefetto così come da indicazione del Tar.

«Dopo due anni, con la sentenza n. 1428/2021 del Tar Catanzaro - dichiara Andrea Dominijanni, presidente del Circolo Airone di Catanzaro - vengono chiariti gli obblighi per il Comune di Catanzaro derivanti da una sentenza in materia di accesso agli atti ed alle informazioni ambientali, i tempi entro cui l'ente deve pienamente agire e le eventuali conseguenze di una sua prolungata inerzia». «La sentenza del Tar costituisce una vittoria per i cittadini - afferma la Presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta - che hanno diritto alla trasparenza dei dati riguardanti l'ambiente e la salute». «Legambiente Calabria è e continuerà ad essere a fianco dei cittadini nella tutela dell'ambiente e della salute pubblica - conclude Anna Parretta - sollecitiamo ancora una volta l'amministrazione comunale all'effettiva risoluzione di tutte le problematiche relative al depuratore ed alla rete fognante della città, non ancora risolte. Ogni cittadino di Catanzaro e chiunque si trovi ad essere presente sul territorio ha pieno diritto a respirare aria pulita ed a bagnarsi in un mare salubre e cristallino».